

RASSEGNA STAMPA
del
22/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-03-2012 al 22-03-2012

21-03-2012 Caserta News Inaugurazione sede Protezione Civile Comunale	1
21-03-2012 Caserta News Primaverarte: promozione per territorio e alla riscoperta dei valori dell'ecologia	2
22-03-2012 La Citta'di Salerno "mani sul terremoto", così funaro squarcia i silenzi - di enzo todaro	3
21-03-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) L'accordo c'è già	4
21-03-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) Bloccato lo Stir di Giugliano, camion in coda	5
21-03-2012 Il Corriere del Sud Online Colle,riformare procedure P.Civile	6
22-03-2012 Gazzetta del Sud Frana alla Madonna del Castello L'Esecutivo stanzia centomila euro	7
22-03-2012 Gazzetta del Sud Rischio idrogeologico in due zone del paese Le case abbandonate verranno abbattute	8
22-03-2012 Gazzetta del Sud Il Santuario va messo in sicurezza Vertice straordinario con Martino	10
22-03-2012 Gazzetta del Sud Idee dagli studenti per la sicurezza stradale	11
21-03-2012 LeccePrima.it Il mega cantiere di Porto Miggiano finisce in un'interrogazione alla Camera	13
21-03-2012 LeccePrima.it Costone Madonna dell'Altomare, al via l'opera di riqualificazione	15
21-03-2012 LeccePrima.it "A Porto Miggiano nessun abuso, ma consolidamento del costone"	16
21-03-2012 Il Mattino (Benevento) Apice. L'Amministrazione comunale aveva da tempo realizzato vari progetti di risanamento idrogeologi...	18
21-03-2012 Il Mattino (Salerno) San Gregorio Magno Discarica sequestrata Gli uomini del Corpo Forestale dello Stato del Co...	19
21-03-2012 Il Mattino (Salerno) SARNO. Ventitrè interventi tra cui, il più importante, la creazione della seconda foce di	20

Inaugurazione sede Protezione Civile Comunale

ISTITUZIONI - Recale - - Casertanews.it

Caserta News

"Inaugurazione sede Protezione Civile Comunale"

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

Inaugurazione sede Protezione Civile Comunale

Mercoledì 21 Marzo 2012

PUBBLICITÀ

ISTITUZIONI | Recale - Sabato scorso alle ore 17.00 è stata inaugurata la nuova sede della Protezione Civile Comunale presso i locali dell'ex Istituto Scolastico in via Ugo Foscolo. Piena soddisfazione esprime il Sindaco di Recale Americo Porfidia per la inaugurazione della nuova sede del corpo della Protezione Civile Comunale in via Ugo Foscolo nella ex scuola materna. Un saluto è stato rivolto dal Sindaco ai componenti dell'associazione, quali il Coordinatore Mastroianni Francesco, il Vice Coordinatore Bove Silvestro, i delegati Tammaro Francesco, Silvestro Pasquale, Massaro Michele ed a tutti gli altri iscritti. Un sincero ringraziamento è stato formulato al dott. Palaia Sergio perché ha voluto donare alla neo – nata associazione una autovettura, mobili e suppellettili per arredare i locali della sede. All'evento sono intervenuti gli Assessori e i Consiglieri comunali, l'ingegnere Lamberti che ha seguito il progetto, l'architetto Ciotola ed il parroco Don Franco Catrame.

Presenti anche numerosi volontari dei gruppi di Protezione Civile dei Comuni vicini come Casapulla, San Nicola la Strada, il gruppo dei Rangers, tantissimi cittadini ed associazioni. Nel corso dell'evento il Sindaco ha consegnato ai Signori: Bove Silvestro, De Angelis Roberto, La Mura Walter, Martucci Francesco, Massaro Michele, Mastroianni Francesco e Tammaro Francesco il diploma per il corso BLS (1° soccorso) organizzato dalla Provincia di Caserta e tenutosi presso la sede della Protezione Civile di Casapulla. A tutti i partecipanti il Sindaco ha rivolto un saluto e un ringraziamento, sottolineando l'importanza della giornata, in quanto la presenza sul territorio di una sede di Protezione civile adeguata e di volontari pronti a intervenire in caso di necessità, rappresentano una sicurezza della quale l'intera comunità può andare orgogliosa. Inoltre ha ricordato che "ad ogni richiesta espressa dal lui stesso, dall'amministrazione comunale e dalle varie associazioni, il Gruppo, già attivo da settembre, ha partecipato e supportato con professionalità le innumerevoli attività promosse in ambito territoriale, riscontrando l'apprezzamento dell'opinione pubblica e della stessa amministrazione". Al taglio inaugurale del nastro ha fatto seguito la visita delle autorità e di tutti gli intervenuti alla nuova sede. La cerimonia si è conclusa con un momento conviviale che ha visto riuniti tutti i partecipanti per i festeggiamenti.

Primaverarte: promozione per territorio e alla riscoperta dei valori dell'ecologia

AMBIENTE - S.Potito Sannitico - - Casertanews.it

Caserta News

"Primaverarte: promozione per territorio e alla riscoperta dei valori dell'ecologia"

Data: **21/03/2012**

[Indietro](#)

Primaverarte: promozione per territorio e alla riscoperta dei valori dell'ecologia

Mercoledì 21 Marzo 2012

PUBBLICITÀ

AMBIENTE | S.Potito Sannitico - Il Comune di San Potito Sannitico in collaborazione con la Pro Loco "Genius Loci" e la Protezione Civile Organizzano l'evento Primaverarte, contenitore di manifestazioni volte alla promozione per territorio e alla riscoperta dei valori dell'ecologia. Il primo appuntamento è previsto per Sabato 24 Marzo con "Ecologiando" La giornata si articolerà secondo il seguente programma: Alle ore 9.00 presso l'atrio della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado di San Potito Sannitico, "Ecologiocando". Alle ore 10.30 è prevista la partenza per il Centro Storico dove, presso Via Aulecine, avrà luogo l'adozione da parte degli studenti di uno spazio verde pubblico (Fontana Aulecine). Alle ore 11.30 Il Sindaco Dott. Francesco Imperadore saluterà gli studenti e tutti i partecipanti alla giornata ecologica. Successivamente, è previsto l'intervento del Ing. Gianfranco Di Caprio (Settore Ecologia Regione Campania) e a seguire il Prof. Antonio Tedesco presenterà "Luoghi Casertani: un viaggio tra i 104 Comuni della Provincia di Caserta". Alle ore 12.30 gli studenti faranno rientro a scuola.

"mani sul terremoto", così funaro squarcia i silenzi - di enzo todaro

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **22/03/2012**

Indietro

LA RECENSIONE

Il volume del giornalista e scrittore aperto da una prefazione di Ermanno Corsi

"Mani sul terremoto", così Funaro squarcia i silenzi

DI ENZO TODARO

" SALERNO. Pietro Funaro è uno di quei giornalisti- scrittori che non ha perso il "vizio" della ricerca della verità storica dei fatti non tralasciando la critica, mai distruttiva, ai personaggi politici ed istituzionali, che avrebbero dovuto svolgere più e meglio il loro ruolo nell'interesse della comunità. Pietro Funaro è l'erede ideale di quel giornalismo, ahimè in caduta libera, che non si ferma di fronte al fatalismo dei burocrati. E' spinto nelle sue inchieste, nella memoria rivisitata di eventi disastrosi, come il terremoto del 1980 che mise in ginocchio la Campania, del "dovere professionale" di squarciare senza riguardi per nessuno, la cortina del silenzio omertoso che ancora oggi copre responsabilità impunte di chi dal sisma ha tratto vantaggi inconfessabili. L'autore non ha timore della reazione del potentato politico ed economico che nel post-terremoto ha pensato più che alla ricostruzione agli interessi personali o di gruppo. Questo ed altro ho desunto dall'attenta lettura della sua ultima fatica di giornalista d'inchiesta "Mani sul terremoto" con la prefazione di Ermanno Corsi e gli interventi di due nomi ben noti alla cronaca politica prima e dopo gli anni Ottanta: Antonio Fantini (Dc) e Giulio Di Donato (Psi). Interessante anche la post-fazione di Paolo D'Auria.

" L'autore opportunamente nell'accingersi a raccogliere nelle pagine del libro i suoi ricordi di "inviato" nelle zone del sisma, ha fatto proprio il pensiero di Leonardo Sciascia: «Il nostro è un Paese senza memoria, ed io per questo cerco di dimenticare». Mi va di aggiungere anche di Sciascia: a ciascuno il suo. Nelle "Mani sul terremoto" c'è tutto e di più per capire compiutamente e correttamente eventi, strategie, interessi occulti, finanziamenti non sempre correttamente e razionalmente impiegati nella ricostruzione. Un "j'accuse" non gratuito. L'autore ha la consapevolezza che sarà idealmente "gridato" anche dal lettore più disattento. Lo credo. C'è la storia della prima Repubblica con i suoi primi attori politici, dei comprimari, dei registi occulti. Pietro Funaro fa rivivere uomini e fatti che sono il fondamento della prima Repubblica, nel bene e nel male. Craxi, Martinazzoli, Conte, Berlinguer, Andreotti, Gava solo per ricordarne alcuni.

" Con sottile accento politico "retrò" Pietro Funaro si chiede e chiede al lettore se mai alla luce degli avvenimenti degli anni Ottanta ai giorni nostri nell'immaginario collettivo c'è la rivalutazione della prima Repubblica. Egli n'è convinto. Non lo afferma esplicitamente. Lo lascia intendere. Allo stesso modo della certezza che oggi nel nostro Paese c'è una moltitudine che guarda al passato con rimpianto e malinconia. Pregevole la prefazione di Ermanno Corsi. Già il titolo "Terremoto incompiuto" alza il sipario sulle contraddizioni che hanno caratterizzato il post-terremoto e il caos che ha regnato "sovrano".

" Emerge anche il triste binomio "politici-faccendieri" stretti da patti scellerati. "Mani sul terremoto", a mio parere, dovrebbe essere letto dai giovani per farsi un'idea dei danni incalcolabili che provocò il terremoto e di come funzionò la macchina dei soccorsi prima, della ricostruzione dopo. Capire il passato per migliorare il presente. E' un compito delle nuove generazioni.

*L'accordo c'è già***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Spettacoli data: 21/03/2012 - pag: 13

L'accordo c'è già

La famiglia Messeni Nemagna fu chiamata ad accettare una proposta «prendere o lasciare» sotto la minaccia dell'esproprio, sottoscrivendo un «contratto paritetico di natura privatistica», che ad oggi conserva la sua validità ed efficacia. Con tale contratto Regione, Provincia e Comune si sono obbligati, tramite una «costituenda» fondazione, a realizzare, entro quattro anni, il recupero del teatro, a loro cura e spese e senza oneri per la proprietà privata, la quale, dal suo canto, si è obbligata a concedere in esclusiva, per quaranta anni, a detta fondazione, l'uso del teatro e del suo marchio, ad un canone ridotto di 500.000,00 Euro annuo, calcolato al netto dell'ammortamento graduale delle spese di ripristino e messa in funzione del teatro, posto a carico della proprietà. Il percorso individuato dal Ministero, unanimemente condiviso dagli enti locali, era perfettamente in sintonia con la disciplina dei beni di interesse storico ed artistico, e fu additato quale esempio «virtuoso» della interazione tra pubblico e privato. Riguardo alla «paccata di milioni di Euro» spesi per il recupero del Petruzzelli, ci si dovrebbe quindi chiedere come mai non siano stati rispettati i costi ed i tempi indicati in tale contratto dal Ministero e dagli enti locali. Ma nessuno sembra volersi porre questa domanda. Invero neanche nelle dichiarazioni del Procuratore Generale della Corte dei Conti si rinviene riferimento alcuno circa i ritardi accumulatisi dopo la conclusione del primo stralcio dei lavori, né circa l'indebita ed esorbitante lievitazione del costo dei lavori (i 13 milioni di Euro) gestiti dal commissario di Protezione civile, ing. Angelo Balducci, salito agli onori della cronaca per il coinvolgimento nell'inchiesta sulla cosiddetta cricca. Si deve, anzi, prendere atto che mentre tutta l'Italia è stata (ed è ancora) sconvolta dalle inchieste sui grandi appalti e la Protezione civile, le istituzioni baresi, pur di fronte ad una totale coincidenza di circostanze, «metodi» e soggetti, sono rimaste imperturbabili, cercando poi di «sfruttare la situazione». Non stupisce allora che, fallita l'iniziativa illegittima dell'esproprio con legge cancellata dalla Consulta, per coprire i pubblici inadempimenti qualcuno abbia posto in essere un esproprio «fai da te», impadronendosi di fatto del Petruzzelli e tentando di addossare alla proprietà privata la «paccata di milioni» indebitamente spesi dal Commissario (senza la necessaria copertura finanziaria); e che qualcun altro, dopo aver appoggiato la nomina del Commissario abusando dello strumento emergenziale della Protezione civile, ed aver taciuto di fronte alla lievitazione dei costi di oltre il 156%, ha proposto al parlamento un nuovo esproprio. Danno all'erario? Noi abbiamo più volte denunciato il crimine che era in atto sotto gli occhi di tutti. Era legittimo aspettarsi dalle istituzioni dello Stato che, invece di attendere tutti questi anni sulla sponda del fiume il passaggio del cadavere del Petruzzelli, cercassero di individuare e colpire tempestivamente i suoi attentatori ed i suoi assassini. **Ciro Garibaldi * comproprietario Teatro Petruzzelli**

Bloccato lo Stir di Giugliano, camion in coda**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 21/03/2012 - pag: 7

Bloccato lo Stir di Giugliano, camion in coda

Discarica di Quarto, «costerà 50 milioni». L'assessore D'Angelo firma contro

NAPOLI All'impianto Stir di Giugliano, ieri, è stato impedito ai camion carichi di rifiuti di sversare. Sindacato Azzurro, Usb, e Slai Cobas hanno indetto dalle 8.30 una protesta degli ex lavoratori del Consorzio Unico di Bacino. Una cinquantina di manifestanti è rimasta a presidiare l'accesso dello Stir. All'interno dell'impianto, un'altra ventina di lavoratori, e alle ore 14 erano una quindicina gli autocompattatori fermi in coda in attesa di scaricare. Secondo i sindacati «per i duemila lavoratori ex Consorzio non ci sono risorse e nessuna prospettiva di lavoro» atteso che «non esistono i presupposti tecnici per il loro trasferimento alle società provinciali per la gestione del ciclo dei rifiuti». A Quarto, intanto, monta la protesta contro la discarica. Ieri, nella cava al confine con Pozzuoli prescelta dal commissario Vardè per realizzare l'invaso, i comitati hanno illustrato il progetto redatto dai tecnici di Vardè e approvato dalla Sapna, la società provinciale per la gestione del ciclo dei rifiuti. Le cifre le comunica l'avvocato Luigi Rossi, uno degli esponenti del movimento che si oppone allo sversamento. «Il solo progetto preliminare», riferisce microfono alla mano, «è costato 653.186 euro. Per l'allestimento si prevede una spesa di 24 milioni e mezzo di euro. Altri 24 milioni saranno impiegati per costruire la strada di accesso destinata ai camion». La quale, sia detto senza perifrasi, sarebbe uno scempio di proporzioni colossali. Quattro chilometri di cemento che sventrerebbero una delle pochissime aree verdi campi e bosco ceduo sopravvissute in un territorio massacrato dalla speculazione edilizia. La via partirebbe da Monteruscello ed arriverebbe fino alla cava del Castagnaro. Facile immaginare che, una volta tracciata, sarà la testa di ponte di ulteriori fenomeni di cementificazione selvaggia, anche illegale. «Complessivamente», prosegue l'avvocato Rossi, «il progetto che si intende attuare al Castagnaro area contigua al parco dei Campi Flegrei e ad elevato rischio idrogeologico costerà 50 milioni di soldi pubblici». Che di scempio si tratti, comitati e cittadini sono certi e ben poco li hanno convinti, ad oggi, le rassicurazioni istituzionali secondo le quali sarà sversata solo frazione organica stabilizzata. Compost fuori specifica, insomma, per quella che si vuol definire una operazione di riqualificazione ambientale. «Mentono», sottolinea Rossi, «e la dimostrazione è proprio nelle carte del progetto. È prevista una vasta area destinata alla raccolta del percolato. Materiale, quest'ultimo, prodotto dal rifiuto tal quale e dalla frazione tritovagliata proveniente dagli Stir, certo non dal compost». La mobilitazione, insomma, va avanti, sostenuta anche da un appello sottoscritto, tra gli altri, da Alex Zanotelli, don Tonino Palmese, Antonietta De Lillo, l'avvocato Vincenzo Siniscalchi e l'assessore del Comune di Napoli Sergio D'Angelo. Sul versante parlamentare Franco Barbato (Idv) ha garantito il suo appoggio, a conclusione di un intervento pubblico nella cava. Fabrizio Geremicca

Colle, riformare procedure P.Civile**Corriere del Sud Online, Il**

"Colle, riformare procedure P.Civile"

Data: **22/03/2012**

[Indietro](#)

Colle, riformare procedure P.Civile

By at 21 marzo, 2012, 6:13 pm

21-03-2012 18:13

Torni ad avere necessaria capacit  d azione

(ANSA) ROMA, 21 MAR Bisogna avere la capacita di riformare le procedure dell amministrazione ordinaria e dare alla Protezione Civile lo spazio che le compete e la capacita d azione necessaria . E quanto chiede il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in un discorso pronunciato oggi a Vernazza, alle Cinque Terre. Il capo dello Stato, prendendo spunto dal mondo del volontariato che tanto ha fatto per la rinascita di Vernazza, ha criticato alcuni eccessi del recente passato della Protezione Civile.

Frana alla Madonna del Castello L'Esecutivo stanZIA centomila euro

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Frana alla Madonna del Castello L'Esecutivo stanZIA centomila euro"*Data: **22/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (22/03/2012)

Torna Indietro

Frana alla Madonna del Castello L'Esecutivo stanZIA centomila euro Salvata la festa della Patrona: una passerella condurrà al Santuario

Angelo Biscardi

CASTROVILLARI

Centomila euro per "bypassare" la condotta fognaria franata assieme al costone orientale della Madonna del Castello. E' questo il primo intervento economico stanZIato dall'amministrazione comunale. Lo ha chiarito il consigliere comunale delegato all'Ambiente, Francesco Condemi.

Il geologo castrovillarese sta seguendo da vicino l'emergenza in atto dalla notte del 5 marzo. Si tratta di una lunga fase di avvicinamento ai lavori che, proprio in queste ore, stanno per oltrepassare il tratto compromesso attraverso la creazione di un paio di vasche e la sistemazione di alcune pompe che trasferiranno le acque nere (oggi finiscono direttamente nell'ambiente) in un tratto non interessato dalla frana. L'operazione, tempo permettendo, ma soprattutto salvo imprevisti dell'ultima ora sarà perfezionata entro una decina di giorni, anche se si sta operando per completare il nuovo tracciato entro domenica o lunedì.

«Stiamo lavorando sodo - ha detto il consigliere Condemi - proprio perché vogliamo chiudere rapidamente l'emergenza in atto ormai da diversi giorni. E' chiaro che non è stato facile, in questo particolare momento di crisi, reperire quei fondi che ci permetteranno di circoscrivere un problema che cercheremo di affrontare anche con gli Enti sovra-comunali». Per come annunciato nei giorni scorsi, infatti, stamattina alle 10.30 il consigliere regionale Fausto Orsomarso sarà proprio a Castrovillari per verificare di persona la problematica frana vicino al Santuario della Madonna del Castello. Il consigliere regionale giungerà a Castrovillari per onorare l'invito del consigliere comunale Condemi, che sta seguendo la problematica per conto dell'amministrazione comunale, e quello ancor più pressante portato dall'ex assessore all'Ambiente, nonché componente del coordinamento provinciale del Pdl e della segreteria dello stesso Orsomarso, Pino Abbenante.

Non mancano altre novità per le operazioni d'emergenza volte a ridimensionare i disagi che i fedeli dovranno superare per partecipare ai festeggiamenti religiosi in onore della Santa Padrona della città di Castrovillari, vale a dire la Madonna del Castello. L'amministrazione comunale ha predisposto una passerella che servirà per superare la lunga scalinata che porta al Santuario diretto dal rettore, don Carmine De Bartolo. Contestualmente, inoltre, sarà potenziato il servizio bus navetta per meglio collegare la città di Castrovillari al Santuario mariano.

Rischio idrogeologico in due zone del paese Le case abbandonate verranno abbattute

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud

"Rischio idrogeologico in due zone del paese Le case abbandonate verranno abbattute"

Data: 22/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (22/03/2012)

Torna Indietro

Rischio idrogeologico in due zone del paese Le case abbandonate verranno abbattute Previsti lavori per 250 mila euro per collegare le zone di nuova espansione al depuratore

Giovambattista Romano

falerna

La rete fognaria va estesa alle zone di nuova espansione (Giardini, Gorneo). Un intervento che va programmato. Lo ha detto l'amministrazione municipale cortalese, facendo il punto su alcuni aspetti di gestione dell'Ente. La compagine amministrativa pensa di potere rimediare alla carenza entro il proprio quinquennio di governo della comunità. Sulla carta sarebbe stata ipotizzata la costruzione di un secondo depuratore comunale a valle della zona Gorneo, essendo quest'ultima più bassa rispetto all'impianto di depurazione attualmente in funzione.

Al quale, tuttavia, l'amministrazione sembra orientata a convogliare i liquami delle località prive di depurazione con un idoneo sistema di pompaggio. In questo caso bisognerebbe spendere circa 250 mila euro. Quanto alle risorse idriche, secondo l'amministrazione, non si registrerebbero particolari problemi. Ma sta provvedendo al potenziamento dell'approvvigionamento dell'acqua potabile, a ridurre le perdite della rete di distribuzione e a individuare gli allacci abusivi. Vuole ridimensionare la "forbice" tra la fatturazione della Sorical e l'introito municipale dai ruoli del servizio idrico. L'Ente ricava il 15% del fabbisogno d'acqua da due sorgenti.

Allacciando l'acquedotto Zifrò con due pozzi alla rete adduttrice principale otterrebbe un ulteriore 25% di risorse idriche. Passando dai servizi primari a quelli sociali, il vicesindaco, Piero Mascaro, ha evidenziato che il comune di Cortale fa parte del Piano sociale lametino, che prevede interventi per gli anziani e i disabili. Oltre all'atteso miglioramento della rete Adsl con un mutuo di 50 mila euro della Cassa depositi e prestiti e alla riapertura della biblioteca municipale, inattiva da molti anni, «abbiamo presentato alla Regione un progetto – ha annunciato il sindaco Francesco Scalfaro – per la creazione di una struttura polifunzionale da utilizzare sia come palazzetto dello sport, come impianto sportivo, sia per accogliere manifestazioni varie».

Il costo previsto è di circa 480 mila euro. L'opera nascerebbe nella contrada Ialupà. È stato presentato pure al ministero dell'Interno il progetto "Gioco leale" per la costruzione di un centro di aggregazione giovanile, sempre nella zona di Ialupà, con un investimento di circa 500 mila euro. Dunque, un milione di euro circa, qualora fossero concessi i finanziamenti, potrebbe essere investito in strutture sociali. Scalfaro ha parlato, inoltre, dell'azione dell'unione intercomunale "Monte Contessa", di cui Cortale fa parte, per attivare anche un servizio di assistenza domiciliare specialistica. Riguardo all'organizzazione della protezione civile, poi, è stato evidenziato che Cortale rientra nel Coi (Centro operativo intercomunale) di Amaroni e nel Com (Centro operativo misto) di Girifalco.

Il Comune disporrebbe di un piano e di un gruppo di volontari della protezione civile. Ma si starebbe predisponendo un piano valido per tutt'e sette i comuni raggruppati per la redazione del Piano strutturale associato (Borgia, San Floro,

Rischio idrogeologico in due zone del paese Le case abbandonate verranno abbattute

Girifalco, Amaroni, Caraffa, Cortale, Settingiano). «È uno degli strumenti che sta preparando l'ufficio di piano del Psa» ha sottolineato Scalfaro. Mancano le attrezzature necessarie. Però «c'è un piano d'investimento del Coi – ha puntualizzato – che dovrebbe coprire le esigenze di tutti i comuni» aderenti. In tema di fonti di rischio è stato rilevato che esistono sul territorio comunale due zone interessate dal dissesto idrogeologico, Vallonata (R4) e Solano. In quest'ultima sono presenti abitazioni abbandonate dal 1952 per decreto ministeriale, i cui proprietari furono trasferiti nelle case popolari di Ialupà. Forse qualcuno di quegli stabili dovrebbe essere demolito, perché pericoloso. Intanto sono stati consegnati i lavori inerenti a un finanziamento di un milione e 200 mila euro, ottenuto dall'attuale amministrazione subito dopo il suo insediamento, per interventi contro il dissesto idrogeologico dell'abitato. Nello specifico per il consolidamento della contrada Vallonata e il ripristino del reticolo idrografico del territorio comunale. Già avviati, i lavori dovrebbero essere ultimati entro un anno, presumibilmente entro settembre. Costerà 400 mila euro di fondi regionali, invece, il consolidamento delle zone dell'abitato a rischio "R3" e "R4". I lavori quest'anno, almeno a detta dell'amministrazione.

Il Santuario va messo in sicurezza Vertice straordinario con Martino

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Il Santuario va messo in sicurezza Vertice straordinario con Martino"*Data: **22/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (22/03/2012)

Torna Indietro

Il Santuario va messo in sicurezza Vertice straordinario con Martino

Mario Guido

bisignano

Demetrio Martino, commissario straordinario del comune di Bisignano, prendendo a cuore la vicenda del Santuario di S. Umile con la sua chiesa che rimane chiusa al culto sin dal 14 febbraio 2010, ieri ha fatto il punto della situazione, forse anche in vista delle celebrazioni del primo decennale. In mattinata si è tenuto un importante incontro al quale hanno partecipato il sub Commissario, Vito Laino; il segretario generale del Comune, Angelo Pellegrino; l'ing. Francesco Basta della Provincia, Sergio Leonetti (Autorità di bacino); l'ing. Antonio Cairo (Genio civile). Hanno preso parte all'incontro anche un ispettore dei vigili del fuoco e altri funzionari della Protezione Civile. Per conto della Provincia Franceseana del Frati Minori che governa il complesso monastico di S. Umile, ha partecipato padre Francesco Bramuglia che era accompagnato dal dott. Ettore Mannarino. Giunto il tempo di spendere il milione e centomila euro concesso già da qualche tempo e non ancora disponibile. Superati questi ostacoli è giunto il tempo degli interventi per mettere, definitivamente, in sicurezza il versante su cui sorge il Santuario.

Idee dagli studenti per la sicurezza stradale

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

Gazzetta del Sud*"Idee dagli studenti per la sicurezza stradale"*

Data: 22/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (22/03/2012)

Torna Indietro

Idee dagli studenti per la sicurezza stradale L'assessore Praticò: «Il valore della vita non dev'essere a repentaglio per un gesto di superficialità»

Alessandra Nucida

"Guido prudente anche per te", "Se bevo non guido", "Allacciati alla vita" e "Io non corro però arrivo" sono solo alcuni degli slogan coniatati dagli studenti che hanno preso parte al concorso "Io Responsabile". Gli alunni dalla scuola media dell'I.C. Alcmeone e quelli dell'istituto professionale "Sandro Pertini" hanno partecipato al concorso bandito dalla Provincia realizzando elaborati grafici di vetrofanie sul tema della sicurezza stradale.

Il concorso prevedeva la creazione di vetrofanie da utilizzare nelle automobili per diffondere un messaggio che responsabilizzi gli utenti della strada. I vincitori del concorso, promosso dall'ente provinciale in collaborazione con il Centro di monitoraggio sicurezza stradale della provincia di Crotone (CdM), sono stati premiati nel corso di una cerimonia svoltasi nella mattinata di ieri nella sala Borsellino del palazzo della Provincia. Agli allievi è stata consegnata una targa.

Tra gli studenti dell'istituto "Pertini" sono stati premiati: Fabiola Romano, Matteo Ambrosio, Sara Ambrosio, Giuseppina Buscema, Federico Cosco, Giuseppe Palermo, Letizia Iannone, Claudia Drago, Edda Di Martino, Marco Nicotera, Asja Pollinzi, Donatella Sestito, Ilenia Cordua, Vittoria Devona, Sara Martino, Stefania Siciliani, Adele Ruffo.

Dell'istituto comprensivo Alcmeone invece hanno ricevuto la targa: Rino Crugliano, Chiara Scida, Christian Grotteria e Martina Morabito.

Sono stati conferiti un attestato e una targa anche ai dirigenti scolastici e ai docenti dei due istituti che hanno curato il concorso: sono stati premiati Rosa Maria Romano preside del Pertini insieme alla docente Anna Maria Libonati ed Eugenia Garritani capo d'istituto dell'Alcmeone insieme alla professoressa Maria Stella Sisia.

Soddisfazione ha espresso l'assessore provinciale alle infrastrutture Marcello Praticò per la riuscita dell'iniziativa che è alla sua prima edizione. L'assessore ha spiegato che l'obiettivo del concorso era quello di creare una vetrofania sul tema della sicurezza stradale «per far apprezzare ai giovani il valore della vita, che non può e non deve essere messa a repentaglio per un gesto di superficialità o di sfida». Marcello Praticò ha citato con orgoglio l'esperienza del Centro di monitoraggio della Provincia, che col passare del tempo è diventato un esempio per tutti gli enti interessati al problema della sicurezza sulle strade, dunque punto di riferimento per l'Italia intera.

Alla cerimonia di premiazione hanno preso parte anche il responsabile dell'ufficio di sicurezza stradale della Provincia Fabio Pisciueneri, l'ing. Giuseppe Cerminara dirigente della Protezione civile provinciale, il comandante dei vigili urbani Antonio Ceraso, il presidente dell'Acì Salvatore Zito. Ha ricordato ancora una volta Germinara: «Questo concorso serve ad avvicinare i giovani ad altri tipo di valori, a farli ragionare sull'importanza del valore della vita e sulla necessità di prevenzione degli incidenti stradali». La necessità di sensibilizzare gli automobilisti è stata ribadita da Fabio Pisciueneri,

Idee dagli studenti per la sicurezza stradale

che ha invitato i ragazzi ad applicare le immagini realizzate per le vetrofanie sulle auto.

Il mega cantiere di Porto Miggiano finisce in un'interrogazione alla Camera

"Il governo intervenga su Porto Miggiano". Richiesta urgente a tre ministri

LeccePrima.it

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

Il mega cantiere di Porto Miggiano finisce in un'interrogazione alla Camera

A tre ministri è stato chiesto da Ermete Realacci del Pd cosa intendano fare rispetto alla questione che da mesi sta animando il dibattito locale. A difesa dell'integrità del sito, in prima fila c'è il comitato di tutela

di Redazione 15/02/2012

Invia ad un amico

17

Il cantiere fotografato a dicembre (dal profilo Fb del Comitato tutela Porto Miggiano")**Luogo**Santa Cesarea Terme

LECCE - Ermete Realacci del Partito democratico ha portato la questione di Porto Miggiano in Parlamento, presentando una interrogazione ai ministri per i Beni culturali e dell'Ambiente e per gli Affari regionali, il turismo e lo sport, rispettivamente Lorenzo Ornaghi, Corrado Clini e Piero Gnudi per conoscere quali interventi urgenti intendano adottare. Il documento sottoposto all'attenzione del governo la scorsa settimana, richiama la vivace mobilitazione organizzata spontaneamente dalle associazioni civiche e ambientaliste e la diffusa trattazione del tema sugli organi di stampa locali ma anche sui social network dove particolarmente attivo è il "Comitato di Tutela per Porto Miggiano".

Nella incantevole località a pochi passi da Santa Cesarea, ha illustrato Realacci, "si sta consumando un caso emblematico della situazione di sfruttamento selvaggio di territorio, deturpamento, incuria e abuso edilizio risulta essere il tentativo di costruzione, progetto peraltro incurante dei problemi di stabilità geologica della costa dell'area individuata, di un complesso turistico - residenziale, esteso su 15 ettari lungo la provinciale per Vignacastri, che prevede la realizzazione di 536 unità abitative divise in 66 sezioni, ristoranti, negozi, piscine, strutture sportive e tutte le opere di urbanizzazione connesse, per un investimento complessivo di 40 milioni di euro".

"Una vasta opera di cementificazione di un lembo ancora incontaminato della costa adriatica - prosegue il parlamentare del Pd, già esponente di Legambiente - nella zona a ridosso del parco regionale naturale "Otranto-Santa Maria di Leuca". Conseguentemente, un'immensa colata di cemento, se non fermata, ricoprirà l'area denominata comparto 13 del comune di Santa Cesarea Terme classificata di notevole interesse pubblico e sottoposta a tutela (articolo 36 del decreto legislativo numero 42 del 2004) in quanto presenta ancora intatta la sua originaria bellezza e forma, degradando repentinamente verso il mare, un altopiano roccioso a guisa di anfiteatro circoscritto da una pineta di origine artificiale, impiantata nel 1933, la quale tende sempre ad espandersi con i nuovi rimboschimenti; inoltre per le sue macchie verdi ed essenze locali costituisce un quadro naturale di grande suggestione, nonché, per i resti di antichi monumenti, un complesso di grande valore estetico e tradizionale".

Realacci ha inquadrato il caso di specie nel contesto regionale, purtroppo segnato da un ampio ricorso all'abusivismo e ai reati ambientali. "La Puglia, con i suoi splendidi 865 chilometri di costa, si colloca al quarto posto nella classifica nazionale per reati accertati, con 1,7 violazioni per ogni chilometro di litorale, mille 505 infrazioni accertate (nel 2010) ovvero il 12,7 per cento del totale nazionale, mille 636 persone arrestate o denunciate e 658 sequestri effettuati nel territorio regionale. La Puglia è poi quarta anche nella classifica dell'abusivismo sul demanio pubblico dove le infrazioni accertate a tal riguardo ammontano a 412 solo nel 2010 e hanno comportato 270 sequestri e numerosi arresti".

Il mega cantiere di Porto Miggiano finisce in un'interrogazione alla Camera

"Legambiente auspica che questa interrogazione costituisca il primo passo per un intervento diretto ed efficace delle istituzioni sulla questione, troppo a lungo ignorata, perlomeno per limitarne i danni" hanno aggiunto Francesco Tarantini e Maurizio Manna, rispettivamente presidente e direttore di Legambiente Puglia. "Il Salento, vero motore del turismo pugliese, è già saturo di cemento e costruzioni abusive, spesso realizzate nel silenzio assenso delle istituzioni. Non possiamo permettere nuove colate di cemento che devastano le coste, condannano il settore del turismo e mettono a repentaglio aree già sottoposte a rischio idrogeologico. La vera vocazione turistica del Salento infatti è, e deve restare, la promozione e la salvaguardia del suo immenso patrimonio storico, artistico e ambientale".

Annuncio promozionale

CE³

Costone Madonna dell'Altomare, al via l'opera di riqualificazione**LeccePrima.it**

"Costone Madonna dell'Altomare, al via l'opera di riqualificazione"

Data: **21/03/2012**

Indietro

Costone Madonna dell'Altomare, al via l'opera di riqualificazione

Sono stati cantierizzati i lavori di consolidamento dell'area per un finanziamento da quasi due milioni di euro: preliminari le attività di pulizia, spazio, quindi, agli interventi di rafforzamento della roccia e alla nuova rampa di Redazione 20/03/2012

Invia ad un amico

4

Persona Luciano Cariddi **Luogo** Otranto

OTRANTO - Il costone Madonna dell'Altomare di Otranto si rifà il look, grazie ad un sostanzioso finanziamento intercettato dagli amministratori locali. In ballo per l'intervento di consolidamento e riqualificazione dell'area rocciosa quasi due milioni di euro. E le opere "vedono" la luce.

Sono, infatti, stati cantierizzati oggi i lavori, con le attività dei rocciatori che dovranno realizzare preliminarmente la pulizia e la rimozione dei vegetali infestanti e le infiltrazioni per rinvigorire la roccia.

"Questo è un intervento che l'amministrazione comunale ha voluto fortemente - spiega un raggante Luciano Cariddi, sindaco di Otranto -, vista ormai la precaria situazione in cui versa il costone su cui si reggono i fabbricati di Via Porto Craulo e per il quale si è riusciti ad ottenere un contributo dalla Regione Puglia sui fondi europei pari ad un milione e 800mila euro".

Il primo cittadino spiega inoltre che il progetto non si esaurisce nel restauro del costone e nella sua messa in sicurezza: "È prevista anche - evidenzia - la realizzazione, in luogo dell'attuale scaletta presente, di una rampa che consentirà il raggiungimento della spiaggia sottostante anche a diversamente abili e alle mamme con passeggini".

"Tale intervento - prosegue - consentirà, inoltre, di allungare ulteriormente la passeggiata lungo il fronte mare otrantino, in quanto il tratto di strada sovrastante il costone, verrà definitivamente chiuso al traffico veicolare prevedendone la pavimentazione che trasformerà quell'area in un'unica grande piazza sul mare".

Annuncio promozionale

Cariddi segnala come la riqualificazione possa contribuire, oltre che "a rendere piacevoli le passeggiate a piedi fino alla Riviera degli Haethey", anche "a rivitalizzare la zona con l'apertura di nuove attività commerciali".

"A Porto Miggiano nessun abuso, ma consolidamento del costone"

Vadrucci contro Maniglio: "Nessun abuso edilizio a Porto Miggiano"

LeccePrima.it

""

Data: 21/03/2012

Indietro

"A Porto Miggiano nessun abuso, ma consolidamento del costone"

Il consigliere regionale Pdl Vadrucci risponde ad Antonio Maniglio, che aveva presentato un'interrogazione paventando la cementificazione dell'area: "Il vero abusivismo è quello che si sta realizzando nella gestione delle Terme"

di Redazione 21/02/2012

Invia ad un amico

10

"Il goIl cantiere fotografato a dicembre (dal profilo Fb del Comitato tutela Porto Miggiano)" **Persona** Mario Vadrucci
Luogo Santa Cesarea Terme

SANTA CESAREA - Mario Vadrucci a muso duro contro Antonio Maniglio: la diatriba tra consiglieri regionali si consuma sul campo neutro di Porto Miggiano, dopo che l'esponente del Pd, nei giorni scorsi, aveva presentato un'interrogazione a Viale Capruzzi, indirizzata al presidente Nichi Vendola e all'assessore Angela Barbanente in cui chiedeva "chiarezza" sul progetto di un complesso turistico residenziale nella zona, facente parte del territorio comunale di Santa Cesarea.

Il consigliere Pdl risponde a Maniglio sottolineando che il cantiere di cui ha parlato quest'ultimo sarebbe "fantomatico"; così come sarebbero la previsione di 536 unità abitative, ristoranti, negozi e piscine in località "Porto Miggiano": "Dovrebbe sapere - dichiara Vadrucci - che è in corso un intervento pubblico di sola messa in sicurezza e consolidamento del costone roccioso, finanziato tra l'altro con fondi regionali, che non prevede alcun insediamento residenziale o produttivo né costruzioni di alcun genere. La finalità dell'intervento in corso è solo quella di rendere fruibile una zona di balneazione dichiarata dal Pai a rischio molto elevato per la pubblica e privata incolumità".

"La realizzazione di volumetrie o costruzioni edilizie in Porto Miggiano o nel comparto 13 - spiega Vadrucci - è solo frutto di pseudo fantasie tendenti a creare inutili allarmismi in quanto il comune non ha rilasciato alcun permesso a costruire in tali zone. Vorrei ricordare che Santa Cesarea Terme è stato uno dei primi comuni della Provincia di Lecce a dotarsi di un vero e proprio piano regolatore generale ed il suo territorio non è stato mai interessato da fenomeni di abusivismo edilizio e da mega insediamenti così come è accaduto in altre importanti località turistiche del nostro Salento".

Per Vadrucci, è noto che a Santa Cesarea Terme lo sviluppo urbanistico ed edilizio sia "sempre avvenuto nel pieno rispetto delle strumentazioni urbanistiche vigenti". Detto questo, il consigliere Pdl passa al contrattacco: "Invece di interrogare la giunta regionale su questioni fantasiose, dunque, il consigliere Maniglio farebbe bene ad interrogare il presidente Vendola, la vicepresidente Capone e l'assessore Pelillo sulle disastrose gestioni che si stanno perpetrando nella società Terme di Santa Cesarea s.p.a. nell'indifferenza degli organi preposti al controllo; detta società dovrebbe essere il fiore all'occhiello per l'intero territorio salentino, ed invece si è rivelata un ulteriore 'carrozzone' che da diversi anni sta gravando in modo rilevante sulle tasche di tutti i cittadini pugliesi ed, in modo particolare, su quelli di Santa Cesarea".

"Come mai - chiede Vadrucci - il consigliere Maniglio non si occupa di quest'ultimo 'abusivismo' che preoccupa molto di più i cittadini di Santa Cesarea e dell'intero Salento, in considerazione che anche quest'anno la società chiuderà con una perdita di esercizio di oltre mezzo milione di euro? Vorrei chiedere al consigliere Maniglio, che dimostra di avere tanto a cuore il territorio di Santa Cesarea, anche nella considerazione che questo sarà il quinto anno consecutivo di perdita d'esercizio, quali misure - conclude - intende adottare la Regione Puglia, quale socio di maggioranza, affinché si metta

"A Porto Miggiano nessun abuso, ma consolidamento del costume"

fine a questo grave problema: dobbiamo forse aspettare che la disastrosa gestione di detta società si tramuti in gestione fallimentare, ammesso che non lo sia già?".

Annuncio promozionale

Apice. L'Amministrazione comunale aveva da tempo realizzato vari progetti di risanamento idrogeologici...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

21/03/2012

Chiudi

Apice. L'Amministrazione comunale aveva da tempo realizzato vari progetti di risanamento idrogeologico di alcuni versanti in frana, situati nelle contrade San Martino e Santa Lucia, e classificati dall' Autorità di Bacino competente come «Aree ad elevato rischio frana». Al momento in cui i progetti sono stati presentati alla Regione, hanno sempre trovato, da parte dei Dirigenti Regionali, l'obiezione che la Comunità Montana del Fortore non aveva ancora provveduto a redigere il «Piani Stralcio Forestale», strumento ritenuto a ragione indispensabile per una gestione completa ed unitaria del fenomeno del rischio idrogeologico delle varie zone della Regione. Finalmente, la Comunità Montana ha prodotto il complesso studio e l'Amministrazione comunale di Apice è già all'opera, con l'ausilio di tecnici esterni specializzati nel risanamento dei versanti franosi, per adeguare, laddove necessario, la progettualità prodotta per intervenire sulle aree a rischio dissesto, alle prescrizioni del Piano Stralcio. Sicuramente, con l'adozione del Piano Stralcio, sarà possibile gestire tutti i fenomeni franosi che appartengono al territorio della Comunità Montana del Fortore con una visione di insieme che negli anni passati mancava, e anche di ottenere il benessere della Regione alla loro realizzazione. Il Comune di Apice spera anche che, riuscendo a far partire i lavori per la bonifica montana dei versanti in frana, si riesca ad ottenere anche una positiva ricaduta occupazionale, vista l'ingente quantità di manodopera specializzata che servirà per aprire i cantieri. I fondi fino adesso procurati dal Comune, come quelli che a breve serviranno per risanare la «Frana di San Lorenzo», hanno permesso infatti solo di non far precipitare la difficile situazione, che si è aggravata ulteriormente con i recenti fenomeni atmosferici. © RIPRODUZIONE RISERVATA

San Gregorio Magno Discarica sequestrata Gli uomini del Corpo Forestale dello Stato del Co...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

21/03/2012

Chiudi

San Gregorio Magno Discarica sequestrata Gli uomini del Corpo Forestale dello Stato del Comando Stazione di Buccino, in località Carritiello, nel comune di San Gregorio Magno, hanno sottoposto a sequestrato un'area di oltre 4.000 metri quadri adibita a discarica abusiva, dove venivano gettati rifiuti di ogni genere. Inoltre la gestione non autorizzata di rifiuti, ha provocato anche l'inquinamento delle zone circostanti. Il sindaco, in qualità di autorità sanitaria, è stato denunciato.

Polla Primi incendi nel Vallo Da due giorni arde la montagna a Polla in località Campo di Venere. In azione i vigili del fuoco del distaccamento di Sala Consilina e la protezione civile di Polla. L'incendio si è scatenato nella stessa zona colpiti da numerosi roghi e da una frana nella scorsa stagione estiva. Sala Consilina Incidente con l'ambulanza Scontro tra una ambulanza e una Punto. È successo ieri pomeriggio in località Taverne a Sala Consilina intorno alle 17 di ieri pomeriggio. Per fortuna, nessuna seria conseguenza è stata riportata dai protagonisti del sinistro.

SARNO. Ventitrè interventi tra cui, il più importante, la creazione della seconda foce di ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **21/03/2012**

Indietro

21/03/2012

Chiudi

SARNO. Ventitrè interventi tra cui, il più importante, la creazione della seconda foce di sbocco a mare del Sarno. Ai nastri di partenza, ed era l'ora, quello che Edoardo Cosenza definisce «uno dei più importanti investimenti europei di riduzione del rischio idrogeologico che ci consentirà di risolvere in via definitiva il problema delle esondazioni del fiume, tristemente noto, tra l'altro, per essere tra i più inquinati d'Italia, malgrado un piano di bonifica e riqualificazione che, in diciassette anni e con ben 630 milioni spesi, non ha dato i risultati atti a ridurre l'impatto negativo sull'ambiente. L'assessore regionale alla Protezione civile ed alla Difesa del suolo ha segnato ieri un bel goal. La giunta di palazzo Santa Lucia ha, infatti, approvato il progetto preliminare del «Grande Sarno» ed ha ratificato il protocollo d'intesa che regola i rapporti tra Regione Campania, Agenzia per la difesa del suolo (Arcadis), che è il soggetto attuatore, e l'Autorità di bacino del Sarno. «Il progetto preliminare - spiega Cosenza - consta di cinquecento tavole ed ha ottenuto anche il parere positivo della task force del ministero per la Coesione territoriale». Insomma, si è pronti a partire per la realizzazione di questa colossale opera di messa in sicurezza di una vasta area che si spalma su tre province, abbracciando ben trentacinque comuni con una popolazione di oltre 800mila abitanti. «Sono territori - sottolinea Cosenza - di una bellezza paesaggistica straordinaria e ricchi di storia. Basti pensare solo agli scavi di Pompei, o alle architetture pregevoli di Sarno o, ancora al centro medievale di Angri. Un richiamo turistico a cinque stelle, arricchito da produzioni agricole d'eccellenza come il pomodoro San Marzano o il cipollotto nocerino. Purtroppo si è dovuto fare i conti, finora, con il dissesto idrogeologico e l'inquinamento». Con il «grande progetto Sarno» si procederà ad una sistemazione idraulica, ma anche ad una riqualificazione ambientale del fiume e della sua rete di affluenti. La spesa complessiva prevista è di 217,5 milioni di euro, di cui 201 milioni a valere sui fondi europei ed i restanti a carico della Regione. Il cronoprogramma dei lavori prevede la spesa di 205 milioni entro il 2015. «Con l'approvazione del preliminare - spiega Cosenza - saranno avviate anche le procedure di esproprio e la redazione del progetto definitivo». Notevole sarà l'impegno di Arcadis. «Il protocollo firmato con Regione e Autorità di Bacino - dichiara il commissario Flavio Cioffi - premia il grande lavoro svolto in questi mesi grazie alla professionalità interna che si basa sull'opera di circa cento tecnici».